

Eugenio Montale

Le occasioni

Raccolta pubblicata nel 1939 presso l'editore Einaudi e poi nel 1940, con l'aggiunta di alcuni testi tra cui *Ti libero la fronte dai ghiaccioli* (T12). Il titolo allude alle apparizioni occasionali di Clizia. È divisa in 4 sezioni (ma solo la seconda ha un titolo, «Mottetti»). I mottetti hanno per protagonista Clizia, che negli ultimi appare già angelicata: la storia prosegue nella *Bufera*. La musa è Irma Brandeis – I. B. nella dedica delle *Occasioni*, studiosa di Dante amata da Montale negli anni trenta, poi emigrata negli Stati Uniti perché ebrea).

Montale riflette sulla condizione del poeta e dell'intellettuale di fronte alla violenza dei tempi con disincanto, alla ricerca del barlume che possa dare la forza di vivere (il varco della *Casa dei doganieri* che richiama l'anello che non tiene dei *Limoni*).

Ambientazione urbana (disarmonica, in autentica, scenario infernale popolato da automi privi di identità): passaggio dallo stato naturale alla civiltà.

La memoria: l'intermittenza dei ricordi, il contrasto tra memoria e tempo (Annetta, T14)

Le figure femminili: l'ispirazione stilnovistica di Clizia (*visiting angel*, salvifica ma laica Beatrice dantesca). Le occasioni sono paragonate a un canzoniere d'amore dove però prevale l'assenza (o la lontananza) della donna

L'allegoria dantesca e l'esperienza del correlativo oggettivo (T12, T14)

Lo stile: recupero della tradizione, Montale prende le distanze dallo sperimentalismo metrico, dal plurilinguismo e dagli elementi prosastici e quotidiani degli *Ossi*, soluzioni ispirate al modello linguistico petrarchesco: ricerca di una poesia alta e metafisica.